Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO I ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 11 ugno** — **Numero 147**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorı on festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudizia . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea;
Altri annuns . . . . » 0.30 }
Dirig le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modal elle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annu

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Ron ent. 20 — nel Regno cent. 20 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo au ta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

P RTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 805 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 22 febbraio 1863, n. 1174, 24 febbraio 1868, n. 4634, 6 agosto 1893, e 5 febbraio 1911, n. 124;

Visto il R. decreto 13 gennaio 1901, che approva il regolamento di guerra per le piazze marittime;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Nostro Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comandanti in capo di dipartimento e i comandanti militari marittimi possono essere coadiuvati nell'esercizio delle loro attribuzioni da un ufficiale ammiraglio posto alla loro immediata dipendenza e destinato a surrogarli in caso di assenza o di impedimento, che assume il titolo di comandante in secondo del dipartimento o del comando militare marittimo e della rispettiva piazza marittima.

Art. 2.

In comandanti in 2° di dipartimento o di comando militare marittimo sono nominati con Nostro decreto, su proposta del Nostro ministro della marina.

Art. 3.

Al comandante in 2° di dipartimento o di comando militare marittimo è assegnato una indennità annua di carica di L. 4000 se vice ammiraglio e di L. 3000 se contrammiraglio.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 897 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 225 del Codice per la marina mercantile;

Visto lo stato di guerra esistente tra il Regno d'Italia e altre potenze europee;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli degli affari esteri, delle colonie e di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione delle prede, prevista dall'art. 225 del Codice per la marina mercantile, ha sede in Roma e funziona anche per le colonie.

Art. 2.

La Commissione delle prede è presieduta da un primo presidente di Corte d'appello, in servizio o a riposo, oppure da un presidente di sezione di Corte di cassazione, in attività di servizio.

Essa è composta di membri ordinari e di membri supplenti.

Sono membri ordinari:

a) un ufficiale ammiraglio;

b) un membro del Contenzioso diplomatico;

c) un consigliere di Stato;

d) il direttore generale della marina mercantile;

e) l'ispettore delle capitanerie di porto;

f) un magistrato del personale giudicante di grado non inferiore a consigliere di Corte d'appello.

In ciascuna delle categorie di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) ed *f*) è scelto un membro supplente.

Art. 3.

Un commissario del Governo promuove l'istanza a nome del Governo e dà le sue conclusioni.

Funziona da commissario del Governo un magistrato del Pubblico Ministero di grado non inferiore a procuratore del Re. In caso di assenza o di impedimento ne assumerà temporaneamente le funzioni un altro magistrato del Pubblico Ministero.

Il commissario del Governo e il commissario supplente, ove questi lo sostituisca all'udienza, non hanno voto deliberativo e non possono assistere alla votazione.

Art. 4.

La Commissione delle prede è assistita da un segretario senza voto, scelto tra i funzionari dell'Amministrazione centrale della marina, di grado non inferiore a quello di capo sezione.

Il segretario è coadiuvato da un vice-segretario che lo sostituisce in caso di temporaneo impedimento.

Il vice segretario è scelto tra i funzionari del Ministero della marina, del Ministero degli affari esteri, e del Ministero di grazia, giustizia e dei culti di grado non inferiore a quello di primo segretario.

Art. 5.

Il presidente, i membri ordinari e supplenti della Commissione delle prede, il commissario del Governo, il commissario supplente, e il segretario sono nominati con Nostro decreto, sulla proposta dei ministri della marina, degli affari esteri, e di grazia giustizia e dei culti.

Il vice segretario è nominato con decreto degli stessi ministri.

Art. 6.

La Commissione delle prede compila, nelle sue prime adunanze, un regolamento interno per l'adempimento del proprio ufficio.

Tale regolamento è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Art. 7.

Le deliberazioni della Commissione sono valide quando vi intervengono almeno cinque membri, compreso il presidente, o chi ne fa le veci.

In caso di parità di voti, quello del presidente o di chi ne fa le veci, determina la maggioranza.

Art. 8.

Le parti hanno facoltà di presentare memorie scritte, dirette al presidente della Commissione.

Art 9.

Gli agenti di potenze estere, accreditati presso il Governo del Re, possono indirizzare al commissario

del Governo presso la Commissione delle prede quelle osservazioni che giudichino opportune nell'interesse dei loro nazionali.

Art. 10.

Le sentenze della Commissione delle prede sono motivate. Esse non sono soggette ad appello, opposizione o revocazione, salvo il ricorso alla suprema Corte di cassazione nei termini e con le norme stabilite dall'art 3 della legge 31 marzo 1877, n. 3761 (serie 2ª).

Art. 11.

Le decisioni della Commissione delle prede sono comunicate ai ministri degli affari esteri e della marina, entro otto giorni da quello in cui furono pronunciate.

Art. 12.

Le spose di segreteria ed altre accessorie per il funzionamento e il servizio della Commissione delle prede sono poste a carico dei fondi straordinari messi a disposizione del Ministero della marina in conseguenza degli avvenimenti internazionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — SONNINO — MARTINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 568 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 24 settembre 1914, n. 1365, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Perugia è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Perugia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto

Art 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Perugia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Perugia saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1915-916 per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Provincia di Perugia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Bastia	9,903 77	522 78	10,426 55	11	7
2	Belmonte Sabino	1,954 —	127 44	2,081 44	3	3
3	Bevagna	10,902 01	573 54	11,476 55	16	14
4	Castel di Tora	3,014 03	165 69	3,179 72	4	3
5	Castel Giorgio	2,586 68	153 85	2,740 53	5	4
6	Castel Ricardo	4,835 —	252 22	5,087 22	6	6
7	Collalto Sabino	1,793 87	69 64	1,863 51	4	3
8	Collegiove	705 50	39 —	744 50	1	1
9	Colle Scipoli	4,806 14	307 71	5,113 85	7	6
10	Collestatte	1,840 01	93 61	1,933 62	5	4
11	Concerviano	1,247 50	124 05	1,371 55	4	1
12	Corciano	7,625 86	459 80	8,085 66	12	11
13	Costacciaro	4,024 79	250 33	4,275 12	6	5
14	Cottanello	2,077 90	373 50	2,451 40	4	—
15	Fabro	4,652 86	271 31	4,924 17	5	5
16	Fara Sabina	7,563 43	415 79	7,979 22	9	8
17	Forano	3,242 58	175 40	3,417 93	4	4
18	Guardea	2,935 34	186 32	3,121 66	5	4
19	Longone Sabino	2,945 18	167 21	3,112 39	4	4
20	Lugnano in Teverina	3,301 80	335 20	3,637 —	5	4
21	Magione	16,874 66	860 27	17,734 93	22	20
22	Magliano Sabino	8,487 38	602 65	9,090 03	12	10
23	Marcetelli	1,488 50	80 40	1,568 90	2	1
24	Marsciano	26,312 36	1,888 90	28,201 26	31	30
25	Massa Martana	7,022 17	353 84	7,376 01	13	12

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Montecastrilli	11,891 02	915 01	12,806 03	15	9
27	Montefranco	1,834 50	147 03	1,981 53	3	3
28	Monteleone Sabino	2,465 34	124 24	2,589 58	3	3
29	Montenero in Sabina	880 —	49 80	929 80	1	—
30	Montone	4,508 57	89 31	4,597 88	9	5
31	Penna in Teverina	1,709 —	90 78	1,799 78	2	2
32	Piegaro.	8,019 76	500 09	8,519 85	12	8
33	Pietralunga.	6,742 58	394 46	7,137 04	14	5
34	Pozzaglia.	3,316 99	181 02	3,498 01	4	3
35	Preci.	7,238 51	605 27	7,843 78	15	5
36	Rivadutri.	3,093 77	194 29	3,288 06	4	4
37	Rocca Sinibalda	1,551 68	105 11	1,656 79	6	3
38	Salisano	1,935 30	104 11	2,039 41	2	2
39	Sangemini	3,572 54	184 70	3,757 24	5	3
40	San Giustino	11,097 55	780 18	11,877 73	14	13
41	San Venanzo	3,801 97	220 31	4,022 28	6	2
42	Sellano.	7,187 49	396 20	7,583 69	14	6
43	Todi.	27,366 94	1,643 17	29,010 11	54	44
44	Torgiano	6,496 78	413 —	6,909 78	11	7
45	Torri in Sabina.	3,525 68	198 05	3,723 73	5	5
	Totali . . .	260,379 29	16,186 58	276,565 87	399	301

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1229, relativo al quadro del naviglio aereo;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'aeronave acquistata dal Ministero della guerra per servizio della R. marina e distinta sino ad ora con la caratteristica *V. 1* è imposto il nome di *Città di Jesi.*

Con tale denominazione la suddetta aeronave è inscritta nel quadro del naviglio aereo della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 811 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I procedimenti penali in cui, per ragione di servizio militare, o per altre cause dipendenti dallo stato di guerra, non sia possibile lo svolgimento regolare dell'istruzione o del giudizio, possono dal giudice, con ordinanza motivata non soggetta ad impugnazione, essere sospesi, d'ufficio o su richiesta del Pubblico Ministero o delle parti.

L'ordinanza è revocata, ed il procedimento riprende il suo corso, quando vengano a cessare le ragioni della sospensione. In ogni caso la efficacia del provvedimento di sospensione cessa di diritto il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della pace.

Art. 2.

Nei procedimenti sospesi a norma dell'art. 1, e dentro i termini rispettivamente fissati negli articoli 280, 286, 325, 326 e 327 del Codice di procedura penale, ed anche nei casi in cui il beneficio non sarebbe più ammissibile secondo l'art. 333, il giudice, d'ufficio o su richiesta del Pubblico Ministero o delle parti, può provvedere sulla condizione dell'imputato detenuto, concedendogli la libertà provvisoria, a norma dell'art. 332, anche se si tratti di reati che la legge punisce con pena restrittiva della libertà personale superiore nel minimo a cinque, ma non a dieci anni.

Possono godere del beneficio anche le persone indicate nell'art. 314, quando il reato di cui sono imputate importi una pena non superiore nel minimo a tre anni.

Con l'ordinanza che concede la libertà provvisoria, o con altra successiva, l'imputato può essere sottoposto a cauzione o malleveria, o alle prescrizioni indicate nell'art. 335 del Codice predetto.

Art. 3.

Durante la guerra, e sino a trenta giorni dopo la pubblicazione della pace, non possono rilasciarsi nè eseguirsi mandati di comparizione, di arresto o di cattura, in persona di imputati che si trovino sotto le armi, a meno che si tratti di imputati, o di reati, eccettuati dal beneficio della libertà provvisoria a termini dell'art. 2.

Art. 4.

Nei procedimenti sospesi a norma dell'art. 1 rimane sospeso pure il corso della prescrizione dell'azione penale e dei termini processuali; e non riprende a decorrere se non quando sia revocata, o venga a cessare di diritto, la sospensione predetta.

Art. 5.

Durante la guerra, e sino a trenta giorni dopo la pubblicazione della pace, è sospesa, rispetto a coloro che si trovino sotto le armi, l'esecuzione delle condanne a pene non eccedenti tre anni, e a pene pecuniarie; ed è pure sospeso per ugual tempo il corso della prescrizione della condanna.

Art. 6.

Le incompatibilità stabilite nell'art. 40 del Codice di procedura penale, non si applicano durante lo stato di guerra e sino a trenta giorni dopo la pubblicazione della pace.

Art. 7.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 808

Regio Decreto 20 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, a decorrere dal 1° ottobre 1914, il liceo e il R. ginnasio di Pinerolo sono costituito in R. liceo ginnasio per tutti gli effetti delle leggi in vigore.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Colinet Gustavo, tenente fanteria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Izzo Raffaele, maggiore fanteria — Spertini Giuseppe, primo capitano id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Tanganelli cav. Alfredo, tenente colonnello personale permanente dei distretti — Cialente cav. Alfredo, maggiore fanteria — Sermasi Narciso, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Spinello Giovanni, capitano genio, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Bossi Giuseppe, tenente cavalleria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Parrotta cav. Giuseppe, capitano d'artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I sottonotati ufficiali di riserva del corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Mori cav. Carlo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Cresci cav. Vincenzo — Ventricelli cav. Vito — Favella cav. Enrico.

Capitano promosso maggiore:

Falconcini Speranlio.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni ed indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'Amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 1° trimestre 1915 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

Adunanza del 22 dicembre 1914:

Celli Clementino fu Pietro, pensione, L. 1457.

Adunanza del 21 gennaio 1915:

Monteleone Nicola fu Felice, pensione, L. 2483,63.
Ceracchi Giulio fu Ercole, id., L. 1390.
Ali Alberto fu Giuseppe, id., L. 1243.
Lo Russo Salvatore fu Domenico, id., L. 1177,69.
Fedele Enrico fu Francesco, id., L. 2706,97.
Stefanon Emilio fu Marco, id, L. 2894,55
Del Vecchio Pasquale fu Pietro, id., L. 963.
Giannantonio Maria fu Giacinto, ved. del dott. Castellano Camillo, id., L. 1500.
Rotelli Chiara fu Candido, vedova del dott. Severi Giovanni, id, L. 1105.
Impicciatore Gabriele, indennità, L. 3171,96.
Orfani del dott. Ussai Antonio fu Giacomo, id., L. 1438,86.
Perelli Maria Paolina fu Luigi, ved. del dott. Torelli Umberto, id., L. 2285,92.

Adunanza del 28 gennaio 1915:

Nobili Luisa di Antonio, ved. del dott. Sterlich Eugenio, pensione, L. 1077.
De Stefano Annibale di Vincenzo, id., L. 2033.

Adunanza del 17 febbraio 1915:

Talamo Salvatore fu Gaetano, pensione, L. 1451.
Pigorini Luigi fu Pio, id., L. 2629.
Musto Vincenzo fu Pietrantonio, pensione, L. 2278,89.
Bonafini Tullo fu Francesco, id., L. 2033.
Spadoni Angelo fu Bartolomeo, id., L. 2588,23.
Custoza Modesta fu Sante e figlio, ved. ed orf. del dott. Ludovisi Giuseppe, id., L. 510,50.
Primon Prudenza di Ferdinando e figli, ved. ed orf. del dott. Trevisan Tullo, id., L. 900.
Riva Maria di Giuseppe, ved. del dott. Leone Baldassarre, id., lire 1167,13.
De Medici Michelino fu Giovanni, indennità, L. 4460,90.
Songia Irene di Bernardo, ved. del dott. Grillo Carlo, id., L. 1318,58.
Fimiani Giovannina fu Antonio, ved. del dott. Pane Salvatore, id., lire 3040,02.

Adunanza del 9 marzo 1915:

Bussolati Oreste fu Pietro, pensione, L. 3626,43.
Rebusca Luigi fu Luigi, id., L. 819.
Brusati Pietro fu Francesco, id., L. 2396,81.
Civitelli Luigi fu Francesco, id., L. 1055.
Del Duca Tommasa fu Giuseppe, ved. del dott. Vigilante Giovanni, id, L. 1150,18.
Nardone Antonia fu Carlo, ved. del dott. Rinaldi Nicodemo, id., lire 961,50.
Centore Emilia fu Giuseppe e figli, ved. ed orfani del dott. Notargiovanni Pasquale, id, L. 900.
Colognese Arpalice di Giovanni, ved. del dott. Caporali Francesco id., L. 1438,50.
Ferrannini Cesira di Giuseppe e figli, ved. ed orfani del dott. Pisaniello Antonio, id., L. 900.
Frescura Beatrice fu Cesare, ved. del dott. D'Arman Giuseppe, indennità, L. 871.
Cacciavillani Irene di Ignazio, ved. del dott. Di Maria Augusto, id., L. 2230,45.

Adunanza del 26 marzo 1915:

Monaco Antonio fu Nunzio, pensione, L. 1208.
Ranieri Giovanni fu Nicola, id., L. 1923.
Vinci Ignazio fu Benedetto, id., L. 3000.
Piccini Annunziata fu Luigi, ved. del dott. Angella Guglielmo, id., L. 955.
Fiorencis Maria di Valentino, ved. del dott. Della Schiava Ugo, id., L. 900.
Orlandi Anna di Urbano, ved. del dott. Nanni Giacinto, indennità, L. 2048,92.
Rodellono Vittoria fu Roberto e figlie, ved. ed orfane del dott. Roppolo Domenico, id., L. 1189,48.
Galterio Filomena fu Crespino, ved. del dott. Bufalini Cesare, id., L. 1906,49.
Squicciarini Maria di Michele, ved. del dott. Manfredi Carlo, id., L. 3002,82.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 31 dicembre 1914

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce	Dettaglio	Parziali	Importi
1	Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario			L. 2,447,541 26
2	Capitale rinvestito in titoli	Rendita consolidata 3.50, 3.50 (1902) e 3 per cento e rendita perpetua della Regia Scrivania di razione e assegni provvisori	L. 681,293,496 67	
		Buoni del tesoro 3.50 0[0 e quinquennali 4 0[0	» 72,200,000 —	
		Cartelle del credito comunale e provinciale	» 1,991,000 —	
		Cartelle del credito fondiario	» 8,502,500 —	
		Certificati ferroviari di credito del tesoro	» 520,685,300 51	
		Titoli dei nuovi debiti redimibili	» 149,164,590 —	
		Titoli redimibili di Stato, vari	» 8,875,418 49	» 1,442,712,305 67
3	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere			» 21,550,833 50
4	Prestiti	Conto capitale		» 878,156,600 56
		Conto interessi		» 368,691 55
5	Anticipazioni	al Tesoro dello Stato: Pensioni civili e militari, L. 89,795,906.26 - lavori pubblici urgenti, L. 5,582.12 - lavori e forniture ferroviarie, L. 73,833,888.44 - R. Istituto di Santo Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma, L. 12,686,936.28 - altre anticipazioni al tesoro, L. 46,065,386.94		» 222,387,700 04
		al Ministero di agricoltura, industria e commercio - Agro romano - Frana di Campomaggiore - Completamento del palazzo destinato a sede del Ministero - Acquisto del campo sperimentale di Rieti e sua sistemazione		» 10,120,971 31
		al Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero - Lavori di bonifica nella concessione italiana di Tientsin		» 1,840,993 46
		al Ministero dell'istruzione pubblica - R. Università di Padova		» 494,562 19
		alla Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma		» 3,761,392 30
		all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma		» 9,952,074 83
		alla Camera agrumaria di Messina		» 195,512 77
		al Governo della Somalia Italiana L. 3,661,270.88 — al Governo della Colonia Eritrea L. 2,000,000		» 5,661,270 88
		all'Istituto « Vittorio Emanuele III » di Catanzaro L. 1,000,000 - Alle Casse ademprivili della Sardegna L. 1,200,000 - all'Azienda termale di Salsomaggiore L. 500,000		» 2,700,000 —
6	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero		» 992,150 55
		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti		» 48,756,553 23
		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidaz. del soppresso Monte di Pietà di Roma		» 333,606 92
		Somma erogata per la costruzione del palazzo della Cassa depositi e prestiti - Conto corrente col fondo di riserva		» 65,928 47
		Conto corrente con le Ferrovie dello Stato pel servizio delle pensioni e sussidi al personale ferroviario		» 10,253,044 76
7	Mobilio			» 1 —
8	Contabilità speciali			» 334 04
9	Quadri ed altri oggetti d'arte			» 15,714 50
10	Debitori e creditori diversi - Debitori			» 791,360 12
11	Ordini di riscossione rimasti da eseguire			» 79,811,934 90
12	Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici			» 144,729 25
13	Titoli del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	Conto capitale		» 17,303,727 41
		Conto interessi		» 285,021 74
14	Titoli del fondo per l'emigrazione	Conto capitale		» 16,309,085 29
		Conto interessi		» 258,993 22
15	Titoli dei fondi di garanzia per il credito agli impiegati ed operai delle pubbliche Amministrazioni, comprese le ferrovie di Stato	Conto capitale		» 1,574,404 36
		Conto interessi		» 21,771 25
16	Titoli dei fondi di aziende speciali diverse	Conto capitale		» 3,957,474 74
		Conto interessi		» 65,308 25
17	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato	Conto capitale		» 7,518,578 77
		Conto interessi		» 62,626 51
18	Attività del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Titoli - Conto capitale		» 16,102,792 05
		Id. - Conto interessi		» 271,064 31
		Conto del Palazzo		» 3,931,323 90
19	Spese da liquidare			» 90,513,712 67
				L. 2,901,691,692 53
20	Depositi in effetti pubblici	presso il tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti		» 795,757,148 92
		presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale		» 533,818,720 01
				4,231,267,561 46

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti
decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.				L.
21	Depositi in numerario		Conto capitale L.	216,809.333 02
			Conto interessi »	16,316,650 23
22	Depositi in effetti pubblici: interessi rimasti da pagare		»	2,516,759 14
23	Conti correnti	Tesoro dello Stato - Conto corrente di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	»	97,209,444 44
		Id. - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria e dalla R. tesoreria coloniale di Asmara da rimborsare	»	40,461,332 42
		Id. - Conto corrente colle Ferrovie dello Stato pel servizio pensioni e sussidi al personale ferroviario	»	—
		Id. - Conti correnti per le Casse di credito agrario, pel fondo di riserva per le epizoozie e per l'Istituto Vittorio Emanuele III per le Calabrie	»	2,001,138 88
		Ministero delle finanze - Inservienti R. scuola Caserta; azienda dei tratturi; massa guardie di finanza; fondo di previdenza del personale delle Dogane	»	650,049 25
		Ministero di agricoltura - Fondo infortuni operai sul lavoro; Cassa di colonizzazione Agro Romano	»	2,421,545 48
		Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche	»	17,745,073 83
		Ministero delle poste, telegrafi e telefoni	»	17,659 97
		Ministero dell'istruzione pubblica - (RR. Università di Sicilia; fondo per l'acquisto di opere d'interesse archeologico ed artistico; Borse di studio a favore degli alunni dei corsi magistrali)	»	2,537,919 97
		Ministero di grazia e giustizia - Fondo dei sopravanzi degli archivi notarili nel Regno	»	4,357,071 59
		Ministero dell' interno - Fondo di massa degli agenti di custodia delle carceri	»	368,262 93
		Ferrovie dello Stato - Fondo riserva dell'azienda speciale delle Case dei ferrovieri	»	64,846 59
		Ferrovie della Libia - Fondo per il rinnovamento della parte metallica dell'armamento, delle traverse e del materiale rotabile	»	162,297 13
		Istituto cooperativo case impiegati - Conto corrente obbligatorio; conto corrente volontario	»	81,130 01
		Provincie di Cuneo, Napoli e Torino - Rimborsi catastali	»	4,131,855 45
		Comune di Roma - Ricavo dalle cessioni di aree fabbricabili del Demanio comunale	»	650,045 25
		Prestito - Lotteria « Cassa nazionale operai e Società Dante Alighieri »	»	2,915,955 95
		Istituto zootecnico laziale	»	120,103 71
		Fondazione D. R. Le Pera per prestiti agli impiegati della Corte dei conti	»	1,529 39
24	Contabilità speciali		»	2,226,294,567 93
25	Debitori e creditori diversi - Creditori		»	1,873,041 84
26	Mandati di pagamento rimasti da pagare		»	86,523,729 43
27	Spese d'amministrazione rimaste da pagare		»	46,733 13
28	Imposta di ricchezza mobile		»	64,413 57
29	Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento		»	17,621,033 24
30	Fondo per l'emigrazione		»	17,371,525 77
31	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle pubbliche Amministrazioni (esclusi i ferrovieri)		»	752,091 05
32	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle ferrovie dello Stato		»	1,401,036 51
33	Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto		»	2,449,252 89
34	Cassa sovvenzioni degli impiegati civili dello Stato e loro superstiti non aventi diritto a pensione		»	271,693 72
35	Fondo per le Borse di pratica commerciale all'estero		»	570,524 04
36	Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto calabro-siculo del dicembre 1908		»	476,429 80
37	Fondo riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda		»	7,860 76
38	Istituto Industriale Nazionale di Fermo		»	4,491 88
39	Fondo per il trattamento di riposo del personale delle scuole industriali e commerciali		»	627,704 76
40	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato		»	17,857,294 71
41	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti		»	20,890,[illegible]13 67
42	Entrate da liquidare		»	95,009,049 20
			L.	2,901,691,692 53
43	Depositi in effetti pubblici - Conto capitale			1,329,575,868 93
				4,231,267,561 46

Situazione al 31 dicembre 1914 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.		
Rendita consolidata	L.	6,555,439 64
Interessi attivi	»	170,920 75
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	278,130 55
	L.	7,004,490 94

Situazione al 31 dicembre 1914 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi conto corrente per acquisto rendita su richiesta dei depositanti - Suo debito	L.	1,427,329 06
Rendita consolidata - Capitale della rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	411,869 67
Capitale della rendita del fondo di riserva	»	49,568,234 36
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	790,843 58
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	2,400,486 69
Mobilio	»	1 —
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti	»	2,038,708,775 77
Spese da liquidare	»	67,495,452 44
	L.	2,160,802,992 57

Situazione al 31 dicembre 1914 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.		
Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	13,365,800 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	224,941 50
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	533 09
	L.	13,591,274 59

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,370,916 58
Depositi d'affrancazioni	»	222,509 60
Interessi passivi	»	401,674 03
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,390 73
	L.	7,004,490 94

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi: conto corrente pei depositi - Suo credito	L	8,761,402 77
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	»	2,004,456,821 74
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	17,044,867 66
Fondo di riserva	»	52,804,158 83
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	412,997 71
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	117,183 10
Entrate da liquidare	»	77,205,560 76
	L.	2,160,802,992 57

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	12,139,429 45
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	517,133 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	934,712 14
	L.	13,591,274 59

Situazione al 31 dicembre 1914 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.

Rendita consolidata 3.50 già 3.75 0[0 - Capitale	L.	1,568,879 63
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	28,995 75
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	639 14
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	701,169 54
	L.	2,299,684 06

Situazione al 31 dicembre 1914 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.

		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	49,867,500 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	436,340 63
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Debito del tesoro	»	226,533 25
	L.	50,530,373 88

Situazione al 31 dicembre 1914 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.

Titoli di rendita - Conto capitale	L.	97,689,427 22
Titoli di rendita - Conto interessi	»	1,523,133 86
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	4,372,073 47
	L.	103,584,634 55

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	2,280,819 —
Rate di pensioni vitalizie	»	75 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	9,103 20
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,352 82
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	334 04
	L.	2,299,684 06

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	8,693,601 07
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	41,836,772 81
	L.	50,530,373 88

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	103,584,634 55
	L.	103,584,634 55

Situazione al 31 dicembre 1914 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle Ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita .	L.	63,458,661 02	160,584,839 20	103,277,718 53	11,654,579 52	166,816 —
Rate d'interessi rimaste da riscuotere .	»	1,017,362 12	2,657,427 90	1,659,249 19	155,003 50	3,261 18
Mutui attivi	»	»	»	151,628 81	17,130,460 74	»
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	696,427 69	417,212 79	27,124 79	36,828,951 66	85,663 58
		65,172,450 83	163,659,479 89	105,115,721 32	65,768,995 42	255,740 76
				L. 399,972,388 22		

Roma, 30 aprile 1915.

Situazione al 31 dicembre 1914 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.			
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1914 . . .	L.		242,689,059 32
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1914.	»		144,403,989 55
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1914	»		105,970,681 76
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		4,000,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		2,896,836 72
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari . . .	»		7,631,236 20
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati		210 45	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Avellino, Messina e Reggio Calabria e dalla siccità nelle provincie di Cagliari e Sassari		175,271 88	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi		14,649 19	
			190,131 52
Conto corrente speciale col comune di Roma in relazione all'art. 10 del R. decreto 11 luglio 1904, n. 337 ed all'art. 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del comune di Roma	L.		1,564 49
Conto corrente speciale col Tesoro dello Stato, in relazione all'articolo 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del Tesoro dello Stato	»		7,643 52
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito.	»		229,610 03
Conto provvisorio delle cartelle ordinarie 4 0[0 da alienare - Suo debito	»		5,420,400 —
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0. - Suo debito . . . . L.		5,017 80	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. - Suo debito . . . . »		1,981 20	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0. - Suo debito . . . . »		3,064 20	
			10,063 20
Mobilio	L.		1 —
Spese da liquidare	»		19,641,335 66
	L.		533,092,552 97

Roma, 30 aprile 1915.

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.	Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Mutui . . . . . . L.	»	151,628 81	»	»	»
Patrimonio . . . . . . »	65,172,450 83	163,507,851 08	105,115,721 32	65,768,995 42	255,740 76
	65,172,450 83	163,659,479 89	105,115,721 32	65,768,995 42	255,740 76

L. 399,972,388 22

Il direttore capo della ragioneria: GARBAZZI.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453).

PASSIVO.

Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1914 . . . . L.		242,689,200 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale emessi in relazione al prestito concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1914 . . . . »		144,404,000 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1914 . . . . »		105,971,000 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:		
Interessi . . . . L.	4,896,944 —	
Capitale . . . . »	1,658,776 —	6,555,720 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè:		
Interessi . . . . L.	95,739 29	
Capitale . . . . »	176,305 63	272,044 92
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:		
Interessi . . . . L.	2,045,859 69	
Capitale . . . . »	965,500 —	3,011,359 69
Mutuatari diversi - Somme anticipate . . . . L.		17,075 66
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare a saldo dei prestiti in cartelle ordinarie 4 0[0 . . . »		1,901,551 56
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati . . . . »		111,029 32
Debitori e creditori diversi - Loro credito . . . . »		61,596 52
Direzione generale delle tasse sugli affari - Conto diritti di bollo - Suo credito . . . . . »		10,063 20
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte . . . . »		16,175 37
Bilancio dello Stato - Quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito . . . . . »		10,904 58
Fondo di riserva . . . . »		7,782,282 46
Entrate da liquidare . . . . »		20,278,549 69
L.		533,092,552 97

Visto: *L'amministratore generale* VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria PIANCASTELLI.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 31 dicembre 1914 del Monte delle

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza approvato

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	91,770,539 47
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	101,014,400 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.50 % netto (art. 12 del regolamento suddetto)	»	420,579 78
Detti in buoni del tesoro ordinari 3.50 %	»	7,550,000 —
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	7,974 75
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,993,198 85
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	4,169,332 19
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	—
Interessi sui contributi personali arretrati	»	1,984 62
Interessi e provvigione sui buoni del tesoro ordinari	»	119,499 72
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale	»	218,918 21
Credito per rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	4,595 85
Credito per versamenti volontari	»	20,634 81
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1913 per quote di pensioni e di indennità poste a carico di enti	»	33,619 10
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»	86,837 14
Rate di pensioni colpite dalla biennale prescrizione - rimaste da introitare al 31 dicembre 1914	»	—
Interessi sulla rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	99 79
Ritenute 1 e 2 0[0 sulle pensioni pagate - rimaste da introitare	»	91,406 55
Saldo del conto « Debitori diversi »	»	60,418 50
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	207,564,040 33

Situazione al 31 dicembre 1914 del Fondo unico per l'educazione

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza, approvato col R. decreto

ATTIVO.		
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	1,266,400 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	24,580 50
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	330,518 90
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	4,083 06
Interessi rimasti da riscuotere su detto obbligazioni	»	—
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale	»	2,761 70
Tassa supplementare di bollo rimasta da riscuotere	»	22,338 —
	L.	1,650,682 16

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - Parte I).

PASSIVO.		
Debito per contributi riscossi anticipatamente	L.	11,208 10
Rimborso di contributi rimasti da effettuare	»	1,779 97
Rimborsi agli enti di quote di pensioni e di indennità indebitamente poste a loro carico	»	4,204 68
Rimborso di multe	»	1,455 25
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1915	»	9,547 57
Indennità e rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	984,604 05
Ritenute per imposta di ricchezza mobile e addizionale sulle pensioni pagate nel 1914	»	227,520 66
Ritenute 1, 2 0[0 sulle pensioni pagate nel 1914	»	91,406 55
Versamenti volontari	»	29,635 72
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	23,762 04
Interessi sul Conto corrente provvisorio	»	134,754 48
Patrimonio netto	»	206,044,161 26
	L.	207,564,040 33

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - parte II, e legge 26 giugno 1013, n. 836.

PASSIVO.		
Giornata di stipendio versata anticipatamente	»	1,069 32
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	L.	1,617 99
Patrimonio netto	»	1,647,994 85
	L.	1,650,682 16

Situazione al 31 dicembre 1914 della cassa

(Testo unico 2 gennaio

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	20,697,663 17
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»	30,589,400 —
Buoni del tesoro ordinari	»	1,200,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	590,131 60
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	3,944,839 89
Interessi sui buoni del tesoro ordinari	»	18,993 34
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, . . .	»	255,958 58
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1913 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni di beneficenza	»	8,140 72
Ritenute 1, 2, 3 0[0 sulle pensioni pagate e sulle quote insolute	»	27,770 35
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	57,332,898 65

Situazione al 31 dicembre 1914 della cassa di previdenza del personale

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	733,224 26
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	1,602,800 —
Detti in buoni del tesoro ordinari	»	80,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	31,483 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento) .	»	235,316 35
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»	101 44
Interessi sui buoni del tesoro ordinari	»	1,266 22
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	2,684,192 77

Situazione al 31 dicembre 1914 della cassa di pre

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.	9,913,436 21
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	20,146,200 —
Buoni del tesoro ordinari	»	800,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	393,469 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	5,085,800 66
Interessi sul detto conte corrente, rimasti da riscuotere	»	12,662 22
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	507,563 24
Mobili (per memoria)	»	1 —
Ritenuta 1 e 2 % sulle pensioni pagate e sulle quote insolute	»	82 03
	L.	36,859,214 36

di previdenza per le pensioni dei sanitari.

n. 453 - Libro III - Parte III).

PASSIVO.

Debito per contributi riscossi anticipatamente	L.	28,903 71
Rimborso di contributi volontari disposti ma non ancora effettuati	»	2,329 04
Interessi rimasti da pagarere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	22,976 89
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1915	»	11,644 07
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	170,203 40
Indennità rimaste da pagare	»	47,464 02
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile e addizionale sulle pensioni pagate nel 1914	»	89,243 90
Ritenute 1, 2, 3 % sulle pensioni pagate nel 1914	»	27,770 35
Rimborso di quote di pensioni e di indennità poste indebitamente a carico di enti	»	20 70
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	11,357 18
Versamenti volontari	»	43,324 57
Patrimonio - Attivo netto	»	56,877,663 82
	L.	57,332,808 65

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

n. 453 - Libro III - Parte IV).

PASSIVO.

Indennità rimaste da pagare	L.	9,857 14
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1915	»	244 22
Creditori diversi	»	3,813 46
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	121,193 14
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	2,549,084 81
	L.	2,684,192 77

videnza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.

n. 453 - Libro III - Parte V).

PASSIVO.

Debito per contributi riscossi anticipatamente	L.	26,912 76
Versamenti volontari	»	609 17
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	3,916 43
Indennità rimaste da pagare	»	1,906 38
Ritenute 1 e 2 % sulle pensioni pagate nell'anno e rimaste da pagare	»	82 03
Ritenuta di ricchezza mobile ed addizionale sulle pensioni pagate nell'anno e rimaste da pagare	»	77 04
Interessi rimasti da pagare sulle somme in conto corrente provvisorio	»	29,143 24
Spese di amministrazione impegnate per il 1915	»	5,882 23
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	3,044 18
Patrimonio - Attivo netto	»	36,787,640 90
	L.	36,859,214 36

Situazione al 31 dicembre 1914 della Cassa di previ

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.		
Contributi rimasti da versare	L.	311,854 15
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni	»	394,678 94
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,887,000 —
Capitali impiegati in buoni del tesoro ordinari	»	300,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle	»	56,313 75
Interessi sui buoni del tesoro maturati al 31 dicembre 1914	»	4,748 34
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	736,683 46
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	1,336 07
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	4,692,615 71

Situazione al 31 dicembre 1914 della Cassa di previdenza

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.		
Contributi rimasti da versare	L.	28,101 15
Capitali impiegati in prestiti a Provincie ed a Comuni	»	72,844 57
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,278,400 —
Capitali impiegati in buoni del tesoro ordinari	»	70,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle	»	45,134 25
Interessi sui buoni del tesoro ordinari maturati al 31 dicembre 1911	»	1,167 94
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	77,237 55
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	437 10
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	2,574,263 56

Roma, 30 aprile 1915.

Il direttore generale
RAINALDI.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

L'onorevole cav. di gr. cr. avv. Antonio Tami, presidente di sezione della Corte dei conti, senatore del Regno, è nominato presidente della Corte dei conti.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Lepri cav. Oreste, applicato di 1ª classe, in congedo per servizio militare, è collocato in aspettativa per il servizio medesimo, a decorrere dal 17 aprile 1915.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Gino Luchini, primo segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, è ripristinato, in seguito a sua volontaria rinunzia, al precedente suo posto di primo segretario di 2ª classe negli uffici della Corte medesima, con effetto dal 1° novembre 1914

Gino Luchini, predetto, è nominato a sua domanda, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo sti-

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.
n. 453 - Libro III - Parte VI).

PASSIVO.

Contributi da rimborsare	L.	481 88
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1915	»	779 33
Capitali riservati	»	23,542 89
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	1,697 20
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	89 62
Indennità rimaste da soddisfare	»	15,031 73
Debitori e creditori diversi (creditori)	»	1,685 83
Patrimonio netto	»	4,649,307 20
	L	4,692,615 71

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
n. 453 - Libro III - Parte VII).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1915	L.	635 74
Capitali riservati	»	9,529 72
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	2,664 93
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	194 25
Indennità rimaste da soddisfare	»	2,061 08
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	1,415 43
Patrimonio netto	»	2,557,762 41
	L.	2,574,203 56

Visto: L'amministratore generale
VENOSTA.

Il direttore capo di ragioneria
PUCCIONI

pendio di L. 4000, prendendo, nel relativo ruolo, il posto occupato dal primo segretario Pietro Mastrogiovanni, e cioè fra i primi segretari dott. Nicolò Dragotta e dott. Michele Siragusa.

Pietro Mastrogiovanni, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato, a sua domanda, primo segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 4000, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Bellofiore Gaetano, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

A decorrere dal 27 aprile 1915 viene ripristinata al cav. Lepri Oreste, applicato di 1ª classe, in aspettativa per servizio militare, la corresponsione dello stipendio.

Con R. decreto del 30 maggio 1915:

Gallinoni Luigi, applicato di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numero delle 357 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 112ª estrazione dell'8 giugno 1915

N. 263 obbligazioni di 1ª emissione 5 0[0 da L. 400 di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855).

82	2220	4214	6652	8676
87	2258	4229	6673	8766
107	2331	4266	6688	8897
124	2342	4283	6696	8911
144	2372	4265	6833	8936
148	2394	4378	6879	8950
222	2448	4401	6916	8986
229	2449	4420	6940	9034
240	2469	4513	6943	9043
242	2548	4516	7012	9073
312	2568	4542	7085	9081
333	2591	4649	7156	9168
351	2594	4720	7173	9188
550	2598	4751	7186	9196
645	2640	4772	7195	9232
692	2655	4827	7220	9247
784	2661	4912	7260	9454
831	2739	4944	7335	9460
871	2757	5012	7447	9462
890	2759	5048	7492	9463
908	2807	5055	7556	9531
909	2828	5129	7563	9541
921	2857	5183	7585	9556
926	2866	5207	7594	9613
952	2882	5251	7595	9638
996	2894	5288	7597	9667
1031	2955	5331	7666	9670
1065	3018	5381	7691	9674
1103	3175	5411	7696	9777
1137	3196	5451	7701	9784
1260	3212	5513	7751	9843
1343	3215	5844	7836	9846
1372	3266	5878	7882	9927
1420	3319	5882	7911	9932
1443	3412	5947	7936	10040
1463	3475	6088	7954	10070
1527	3572	6100	7964	10095
1561	3591	6135	8023	10126
1578	3706	6147	8026	10132
1605	3735	6202	8030	10282
1649	3760	6211	8143	10299
1805	3761	6214	8147	10303
1828	3783	6217	8163	10363
1843	3811	6239	8214	10419
1854	3835	6340	8225	10499
1866	3864	6372	8250	10623
1881	3936	6388	8268	10651
1933	3958	6395	8309	10654
2021	3992	6400	8329	10811
2022	4046	6466	8332	10825
2060	4073	6527	8461	10984
2130	4131	6532	8629	—
2219	4165	6607	8631	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso senza cedole.

N. 94 obbligazioni di 2ª emissione 3 0[0 da L. 500 di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

569	3321	6569	9842	12991
734	3430	6719	9993	13443
743	3494	6795	10688	13485
785	3742	6982	11009	13660
956	4376	7154	11093	13745
1001	4646	7313	11345	13983
1018	4841	7700	11355	14049
1344	4851	7797	11374	14151
1380	4893	7855	11437	14384
1737	4908	8114	11695	14485
1815	4980	8146	11737	14856
1923	5394	8493	11800	14885
1962	5505	8712	11915	14905
2356	5555	8893	11935	14918
2505	5924	9056	12104	15118
2563	6023	9319	12179	15361
2714	6225	9578	12236	15655
2937	6420	9622	12758	15889
3252	6463	9716	12810	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 117 — semestre 1° gennaio 1916
al n. 122 — » 1° luglio 1918.

Dal 1° luglio 1915 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1915.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 10 dicembre 1914 al 7 giugno 1915 nella quantità di 316 e cioè: 212 obbligazioni di 1ª emissione e 104 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 8 giugno 1915.

Per il direttore capo di divisione
SCALZO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Malaguti Alfonso fu Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 96 ordinale, n. 512 di protocollo e n. 1066 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bologna al sig. Farnè Luigi fu Giuseppe in data 6 settembre 1902, in seguito alla presentazione di tre cartelle delle rendita complessiva di L. 150, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Malaguti Alfonso suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

›ne generale del tesoro (Divisione portafoglio)

'ezzo medio del cambio pei certificati di paga-dei dazi doganali d'importazione è fissato per ıı giugno 1915, in L. 110.30.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO

3RICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

a dei cambi secondo le comunicazioni delle indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 15 aprile 1915, accertata il giorno 10 giugno 1915 ere per il giorno 11 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
. . . .	108.48	109.—
. . . .	28.31	28.42
. . . .	—	—
. . . .	—	—
. . . .	111.59 1[2	112.20 1[2
k	5.90	5.95
.yres	2.45	2.48
ell'oro	110.05	110.55

io medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del di commercio del giorno 11 giugno 1915:

Franchi	108.74
Lire sterline	28.36 1[2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	111.90
Dollari	5.92 1[2
Pesos carta	2.46 1[2
Lire oro	110.30

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 28 aprile 1915 col quale veniva indetto pel 5 giugno 1915 un esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segreteria dalla 2ª alla 1ª classe;

Ritenuta la opportunità di differire l'espletamento delle prove di tale esame;

DECRETA:

Art. 1.

Le prove dell'esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria dalla 2ª alla 1ª classe, fissate pel 5 giugno 1915 con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915, sono differite a tempo da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Roma, 31 maggio 1915.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 10 giugno 1915:

Nulla di importante da segnalare in corrispondenza della frontiera Tirolo-Trentino all'infuori dell'occupazione di Podestagno a nord di Cortina d'Ampezzo.

Da rapporti pervenuti risulta che nei combattimenti del 7, 8 e 9 pel possesso di Preikofel sulla frontiera della Carnia gli austriaci ebbero oltre duecento morti e quattrocento feriti e lasciarono in nostre mani centoventi prigionieri. Nella notte dal 9 al 10 gli austriaci rinnovarono l'attacco di tale posizione alla quale essi annettono grande importanza, ma vennero ancora ricacciati con gravissime perdite.

Lungo la linea dell'Isonzo le truppe lottano con energia per vincere l'ostinata resistenza nemica.

La Rocca e le alture dominanti la città di Monfalcone, ieri conquistata, sono state da noi occupate.

Cadorna.

***

Settori esteri.

I comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna vantano sempre nuovi successi in tutti i punti del settore orientale e principalmente in Galizia.

Quale sia la vera portata di questi successi, è difficile indovinarlo. Dieci mesi di guerra hanno abituato alle più grandi sorprese; e potrebbe ben darsi che nuove forze russe ristabilissero in breve l'equilibrio, rendendo così nuovamente sterili le vittorie degli imperi centrali.

Nel settore centrale i francesi annunziano di aver realizzato altri progressi nel Labirinto e di aver mantenuto quelli presso Souchez e nella regione di Hebuterne.

Nei Dardanelli nessun fatto nuovo si è prodotto in queste ultime ventiquattr'ore.

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso informa dettagliatamente delle operazioni militari russe in quel settore. Da esso si rileva che la posizione dei turchi si fa sempre più critica, nonostante ch'essi presentino una forte resistenza.

Mandano da Nisch che aeroplani austriaci hanno volato il 9 corrente su territorio serbo, lanciando bombe, e che uno di essi è stato abbattuto da aviatori serbi.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, un sottomarino russo ed un sottomarino inglese hanno attaccato con successo, il 3 corrente nel mar Baltico, la squadra tedesca composta di parecchie navi di linea.

Anche oggi sono segnalati da Londra affondamenti di navi inglesi per parte di sommergibili tedeschi.

L'*Agenzia Stefani* ha più estese informazioni sulla guerra nei telegrammi seguenti:

Nisch, 9. — Stamane tra le 5,30 e le 6 tre aeroplani nemici hanno volato su Kragujevatz ed hanno lanciato bombe, qualcuna delle quali non ha esploso. Vi sono stati tre morti e dieci feriti. I nostri aviatori hanno incontrato gli aeroplani nemici durante il loro ritorno verso Smederevo. Nel combattimento che è stato impegnato un aeroplano nemico, fatto segno al fuoco delle mitragliatrici dei nostri aeroplani, è caduto in territorio austriaco. Un denso fumo è stato visto nel luogo dove l'aeroplano nemico è caduto.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 9 dice:

A sud del Dnjester i russi hanno perduto nuovamente terreno. Gli alleati che avanzano vittoriosamente, dando numerosi combattimenti ed inseguendo il nemico hanno raggiuto ieri al nord di Kolomea la linea Kuleczkowce-Korsow, hanno preso le colline di Oltynia, hanno conquistato ieri sera Stanislau e si sono spinti più avanti verso Haliez. La giornata ci ha condotto alla cattura di 5570 prigionieri.

Sul resto del fronte in Galizia e Polonia nulla di notevole.

Sul fronte serbo vi sono state alcune scaramuccie e combattimenti di artiglieria senza importanza.

A Korito una banda montenegrina i cui componenti portavano uniforme austro-ungarica, è stata dispersa.

Parigi 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un violentissimo combattimento di artiglieria ha avuto luogo tutta la notte nella regione di Lorette. Allo zuccherificio di Souchez il nemico ha pronunziato alle ore 21 un attacco che è stato respinto.

I tedeschi hanno bombardato Neuville Saint Vaast, ma non hanno tentato di riprenderlo.

Abbiamo realizzato nuovi progressi nel Labirinto.

Nella regione di Hebuterne il nostro guadagno, completamente mantenuto, si estende su un fronte di 1800 metri e per una profondità di circa un chilometro.

Sul resto del fronte nulla di nuovo.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartier generale dice:

Sul fronte dei Dardanelli, presso Ariburnu, abbiamo respinto facilmente nella notte dell'8 corr. due attacchi nemici contro la nostra ala destra ed abbiamo inflitto al nemico grandi perdite.

Ieri vi fu un debole fuoco di artiglieria e di fucileria intermittente.

Niente di importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 10. — Si ha da fonte autorevole. Un nostro sottomarino ha incontrato il 3 corrente nel mar Baltico una squadra tedesca di navi di linea e l'ha attaccata. Sembra che i siluri lanciati dal sottomarino abbiano colpito gli obiettivi. Gli equipaggi hanno udito due esplosioni. Un sottomarino inglese ha attaccato il 4 giugno presso Windau un gruppo di navi nemiche ed ha affondato una torpediniera ed un trasporto tedeschi. Un'altra torpediniera è rimasta danneggiata. Una nave nemica è saltata in aria avendo urtato nelle nostre mine.

Londra, 10 (ufficiale). — Stamane di buon'ora un sottomarino tedesco ha silurato ed affondato nel mare del nord due torpediniere inglesi, portanti i numeri 10 e 12. I superstiti, che sono 41, sono stati sbarcati.

Londra, 10. — Un sottomarino tedesco ha affondato i battelli da pesca *Tunisian* e *Castor* di Grimsby gli equipaggi sono salvi.

Londra, 10. — I battelli da pesca inglesi *Nottingham* e *Velocité* sono stati affondati da sottomarini tedeschi. Gli equipaggi sono stati salvati.

Basilea, 10. — Si ha da Berlino - Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale. — I combattimenti presso Souchez e Neuville continuano.

A nord-ovest di di Souchez tutti i tentativi di attacco dei francesi sono stati annientati fin dal principio.

Ad ovest di Souchez, nella regione dello zuccherificio, i francesi hanno riportato piccoli successi.

Gli attacchi del nemico contro le posizioni a nord di [illegible] sono falliti. Abbiamo conservato il vantaggio nei combat[illegible] trincee, a sud di Neuville. Un attacco nemico a sud-est [illegible] terne è fallito.

Negli ultimi combattimenti abbiamo fatti prigionieri [illegible] cento francesi. In Champagne, dopo lavori fatti con mine [illegible] impadroniti di parecchie trincee nemiche.

Nella regione di Souain e a nord di Hurlu e nello [illegible] a nord di Le Mesnil le posizioni francesi sono state [illegible] salto sopra una estensione di circa duecento metri e [illegible] contro attacchi notturni.

Abbiamo preso una mitragliatrice ed un lanciabomb[illegible] ovest del Bois le Prêtre un elemento di trincea della [illegible] zione di prima linea è rimasto nelle mani dell'avversari[illegible]

Fronte orientale. — A sud-est di Chavli i russi hann[illegible] ieri una viva resistenza alla nostra avanzata; i prog[illegible] stati poco importanti.

In questi due ultimi giorni abbiamo fatto 2250 prigionie[illegible] due mitragliatrici. L'avversario ha opposto rinforzi giunt[illegible] rezione nord-est al nostro movimento aggirante ad est [illegible] bissa.

In seguito a tale minaccia la nostra ala è stata ritira[illegible] nea Betygola-Zeginie senza essere molestata dal nemico. Niemen dal 6 giugno abbiamo fatto prigionieri negli atta[illegible] l'inseguimento 3020 russi ed abbiamo preso inoltre due 12 mitragliatrici, numerose cucine da campagna e vettu[illegible]

Fronte sud-orientale. — Ad est di Przemysl la situazi[illegible] variata. Nella regione Nicolajew-Rohatyn, a sud-est [illegible] nuove forze russe si sono avanzate verso sud. Il loro trattenuto sulla linea di Litynia, a nord-est di Drobol[illegible] settore del Dnjester presso Zurawne da elementi dell'e[illegible] generale Lincingen.

I combattimenti e l'inseguimento continuano ad est di [illegible] e presso Haliez.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice [illegible]

La lotta di artiglieria continua nel settore e a nord di [illegible] è stata ostacolata da fittissima nebbia.

I rapporti complementari sulla presa di Neuville Saint [illegible] cono che la parte a nord-est del villaggio e il fortino c[illegible] mico vi aveva organizzato sono stati difesi con estrem[illegible] mento e che soltanto con una lotta palmo a palmo, casa [illegible] la nostra fanteria si è impadronita di tutta la posizione; [illegible] si sono ritirati all'estremità lasciando nelle nostre ma[illegible] roso materiale, tra cui un cannone da 77 e parecchie [illegible] trici.

Abbiamo trovato nelle case, nelle trincee e nelle car[illegible] 1000 cadaveri tedeschi.

Nella regione di Hebuterne abbiamo preso al nemico [illegible] nato del 7, dell'8 e del 9 corrente sei mitragliatrici.

In Champagne, nella regione di Beau Sejour, il nemico ha attaccato le nostre trincee con più di un battaglione ma è stato dovunque respinto. Sono rimasti sul terreno numerosi cadaveri tedeschi.

Negli Hauts de Meuse e specialmente ad Eparges violento combattimento di artiglieria, durante il quale i nostri cannoni hanno ridotto al silenzio le batterie nemiche.

Pietrogrado, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 6 giugno dice:

In direzione di Olty i turchi hanno tentato di attaccare le posizioni che abbiamo tolto loro presso Zinatchera, ma sono stati respinti.

Presso il lago di Tortoum si segnala un fuoco di fucileria.

Nella vallata dell'Oltychai i nostri cosacchi con un raid furioso hanno catturato un convoglio turco ed hanno annientato la sua scorta.

Nelle altre direzioni non si segnala alcun cambiamento.

Pietrogrado, 11. — Il comunicato dell'esercito del Caucaso diramato ieri sera così continua:

Il corpo provvisorio di Khalil bey ha cessato di esistere; i suoi resti a gruppi si dirigono per sentieri montuosi, colline e passi difficilmente accessibili verso Schert.

I kurdi tentarono con Khalil bey di penetrare da Shamdinan verso sud-est, ma furono fermati dalle nostre truppe operanti nel villaggio di Karpel.

Le nostre truppe inseguendo i turchi si avvicinarono nella regione di Djolamerk, capoluogo dei Nestoriani, compiendo così la disfatta del nemico disperso. Intanto la nostra colonna di avvolgimento, avanzando da Tabriz il 25 e il 26 corrente traversò presso Miandoub il fiume Djagate, impraticabile a guado, disperse un grande assembramento di kurdi e si impadronì il 28 di Somudjboulak, ove la nostra cavalleria fu accolta da fuoco proveniente dalle case.

Il 1° corrente la colonna si impadronì di Oushnouis; il 4 corrente si concentrò ad Urmia. I gruppi di turchi e di kurdi che la colonna incontrò furono dovunque dispersi.

Così il 4 giugno, grazie all'energia, al valore e alla combattività delle nostre truppe durante un periodo di un mese, ci impadronimmo della vasta regione di Van e di parte del Sangiaccato di Moush, annientammo il corpo provvisorio di Khalil bey, sgombrammo dalle truppe turche tutta la regione fra i laghi di Van e di Urmia.

All'ala destra occupammo il territorio turco fra l'antica frontiera e la linea dei fiumi Ciorok e Tortum e la catena della montagna del Tchakhirlaba.

L'offensiva che i turchi avevano intrapreso nello Azerbaigian a scopo di toglierci questa regione, è terminata finalmente colla definitiva sconfitta delle truppe regolari turche che avevano pronunziato l'offensiva in direzione di Van e di Urmia.

Basilea, 11. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del gran quartier generale dice:

Ieri nessun cambiamento importante avvenne sul fronte dei Dardanelli. Le nostre batterie dell'Anatolia bombardarono con successo le posizioni nemiche di fanteria e di artiglieria presso Sedulbahr e ridussero al silenzio una batteria di obici.

Si ritiene che le perdite del nemico durante l'ultima battaglia di Sedulbahr oltrepassino i 13.000 uomini. Il nemico non potè ancora asportare gran parte dei suoi morti che ha abbandonato sul campo di battaglia dopo il nostro contrattacco che lo ha respinto nelle sue antiche posizioni.

Nulla da segnalare sugli altri fronti.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 6 giugno 1915

Presidenza del socio anziano senatore prof. F. TODARO

L'accademico segretario Millosevich legge il verbale della seduta precedente, verbale che risulta approvato. Lo stesso segretario presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando una memoria a stampa del socio Taramelli, avente per titolo: « La traspirazione tellurica ed i terremoti nell'Appennino centrale e meridionale », ed una « Relazione di perizia geoidrologica sul disastro del Tritone in Roma » (con atlante), del prof. De Angelis d'Ossat.

Il socio Volterra fa omaggio di un volume contenente le lezioni da lui impartite all'Università di Princeton « Sulla teoria delle funzioni permutabili »; e fa menzione di un'opera recentemente pubblicata dal dott. Pérès, la quale tratta, con grande competenza, analogo soggetto.

L'accademico segretario Millosevich dà comunicazione dei telegrammi augurali scambiati tra l'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia e la R. Accademia dei Lincei; telegrammi la cui lettura è accolta con vivissimi applausi dall'assemblea.

Il socio Todaro, il quale presiede in assenza del senatore Blaserna indisposto, ricorda che nella ricorrenza dello statuto la solenne seduta accademica era onorata dalla presenza dell'Augusto nostro Sovrano; e fa la proposta, fra le acclamazioni dei presenti, che si mandi a S. M. il Re un telegramma di devozione dell'Accademia e bene auspicante alla vittoria dell'esercito nostro.

I soci Luciani, Nasini, Paternò, Pizzetti, Volterra e Ròiti propongono, con calde parole, che l'Accademia invî telegrammi di augurio per le armi alleate, all'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia, alla Società Reale di Londra, alla Imperiale accademia di Pietrogrado e alla Reale Accademia del Belgio. La proposta dei soci predetti è accolta con grande compiacimento dall'intiera classe; come pure questa accoglie con vivissimo plauso la proposta del socio Volterra che si mandi un fraterno saluto a S. E. il presidente del Consiglio, membro dell'Accademia.

L'accademico segretario Millosevich presenta, a nome del socio Halbherr, la memoria del dott. Cultrera, intitolata: « Vasi antichi del museo di Villa Giulia », perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Sono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Righi. « Sulla distribuzione della corrente in un elettrolito posto nel campo magnetico ».

2. Angeli. « Sopra le scissioni di alcuni composti dell'azoto ».

3. Grassi, « Etiologia del gozzo ».

4. Bianchi E. « Sui valori del termine z nel problema della variazione della latitudine ». Pres. dal socio E. Millosevich.

5. Id. « La latitudine di Roma negli anni 1912-913 e l'ipotesi dell'Hirajama ». Pres. Id.

6. Vergerio. « Una condizione necessaria e sufficiente per l'esistenza di soluzioni nell'equazione integrale di 1ª specie ». Pres. dal socio Volterra.

7. Serini. « Sulla deformazione di un suolo elastico piano indefinito, omogeo ed isotropo, nel caso dell'eredità lineare, per dati spostamenti in superficie ». Pres Id.

8. Ricci « Sull'azione dinamica di una corrente fluida sopra pareti rigide ». Pres. dal socio Segre.

9. Poccianti. « Sulle ossime stereo-isomere del β-naftil-fenilchetone ». Pres. dal socio Angeli.

10. Sborgi e Mecacci: « Sui borati: Sistema $(NH_4)_2O - B_2O_3 - H_2O$ a 60° ». Pres. dal socio Nasini.

11. Marino: « Nuove ricerche sulle combinazioni inferiori di alcuni elementi ». Pres. id.

12. Martinelli: « La frequenza nelle repliche del terremoto italiano (13 gennaio 1915 »). Pres. dal socio E. Millosevich.

13. Comucci: « Sopra la Petalite Elbana ». Pres. dal corrisp. F. Millosevich.

14. Anastasia: « Nuove ricerche intorno alla filogenesi della *N. Tabacum*, L. ». Pres. dal socio Pirotta.

15. Cotronei: « Correlazioni e differenziazioni. Ricerche sullo sviluppo degli anfibi Anuri ». Pres. dal socio Grassi.

16. Basile: « La Lamblia nel fegato e nelle glandole mesenteriche ». Pres. id.

17. Clementi: « Microtitolazione alla formaldeide per la determinazione quantitativa degli aminoacidi e le sue applicazioni in fisiologia. Nota I. Generalità sulla microtitolazione alla formaldeide e sua prima applicazione nello studio dei fermenti peptidolitici ». Pres. dal socio Luciani.

18. Id.: « Una reazione generale delle proteine in rapporto specialmente col nucleo ciclico della loro molecola ». Pres. id.

Terminata la seduta l'on. senatore prof. Todaro, che presiedeva, in esecuzione dei suddetti voti dell'Accademia inviò i seguenti telegrammi:

« A Sua Eccellenza nobile Mattioli,
ministro Real Casa
Roma

« Vostra Eccellenza compiacciasi comunicare a S. M. il Re che la Reale Accademia dei Lincei adunatasi nel giorno solenne nel quale festeggiasi il ricordo del vincolo sacro che lega la Casa di *Savoia* al popolo italiano, mentre pugnano i nostri soldati per liberare i fratelli irredenti incoraggiati dalla presenza di Lui, fa fervidi voti per la vittoria e per il raggiungimento degli ideali dell'intera nazione ».

« A Sua Eccellenza il presidente del Consiglio
Onorevole Salandra
Roma.

« Fiera l'Accademia dei Lincei di annoverare fra i suoi membri Antonio Salandra, che la storia registrerà fra i grandi benefattori dell'Italia, oggi nell'odierna seduta di classe, delibera di mandare un grato e riverente saluto ».

« Académie Sciences Institut de France
Paris.

« La Reale Accademia dei Lincei adunatasi per la prima volta dopo che l'Italia scese in campo a rivendicare i suoi diritti, manda un fraterno saluto all'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Francia, augurando che la vittoria delle armi francesi doni nuove glorie alla Francia pugnante per la difesa degli oppressi ».

« Società Reale
Londra.

« La R. Accademia dei Lincei nella sua prima adunanza dopo che l'Italia scese in campo a rivendicare i suoi diritti, manda un saluto alla Società Reale di Londra augurando che il poderoso e nobile aiuto dato dall'Inghilterra alla causa degli oppressi consegua in breve ora il fine altamente umano propostosi ».

« A Sua Eccellenza l'ambasciatore di Russia
Roma

« La R. Accademia dei Lincei adunatasi per la prima volta dopo che l'Italia prese le armi per un'alta idealità, manda un saluto all'Imperiale Accademia delle Scienze di Pietrogrado augurando che presto la grande Russia completi colla finale vittoria, la funzione altissima propostasi di tutelare i diritti delle nazioni ».

« A Sua Eccellenza il conte van den Steen de Jehay
Roma.

« La R. Accademia dei Lincei oggi riunitasi dopo che l'Italia scese in campo al riscatto dei suoi figli irredenti, saluta commossa la R. Accademia di Bruxelles, augurando che nel più breve tempo possibile possa tenere una solenne seduta festeggiante riacquistata integrità territorio per valore dei suoi soldati e per plebiscito del mondo ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha messo a disposizione del presidente del Consiglio mezzo milione di lire, per erogarlo in sussidi straordinari a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra.

S. E. il presidente del Consiglio ha aggiunto a tale somma altro mezzo milione di lire, prelevandolo dalle oblazioni già direttamente pervenutegli.

Così resta costituito, con l'accennata destinazione, un primo fondo di lire un milione, che gli ulteriori contributi della pubblica beneficenza verranno certamente ad aumentare.

S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal suo precettore comandante Bonaldi, ieri si recò alla stazione di Portonaccio a salutare un reparto di soldati partenti.

S. A. R. fece distribuire sigari e sigarette ai soldati, i quali lo acclamarono con entusiasmo.

Il momento della partenza fu commovente.

I partenti gridavano in coro: « Viva il Principe! » e l'Augusto giovinetto agitando il berretto da marinaio rispondeva: « Viva l'Italia! ».

S. A. R. la duchessa d'Aosta, ieri, recatasi a Piacenza, vi visitò quella sede della Croce Rossa e gli ospedali, esprimendo la sua piena soddisfazione. La Duchessa è poi ripartita per Milano.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Il Consiglio provinciale di Treviso, in una patriottica seduta, ha deliberato ieri l'altro lo stanziamento di 100 mila lire per il filantropico scopo, plaudendo all'Italia, al Re, all'esercito e all'on. Salandra.

⁂ Al « Politeama Livornese » l'altro ieri ebbe luogo una solenne e fruttifera serata. Si rappresentò *Romanticismo*. Intervennero il prefetto, le autorità cittadine, i consoli di Inghilterra, di Francia e del Belgio e moltissimo pubblico festante, fra cui numerosi soldati.

Croce Rossa italiana. — Il direttore generale della Società ligure lombarda per la raffinazione degli zuccheri e il direttore generale della zucchereria nazionale hanno fatto pervenire al Comitato della Croce Rossa, rispettivamente la somma di L. 22,000 e 6,000, ammontare dell'uno per cento sul dividendo ripartito agli azionisti, esprimendo l'augurio che tutte le Società anonime imitino l'esempio.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La *Vossische Zeitung* riferisce essere stati piazzati sul Duomo di Milano e sopra San Marco a Venezia apparati radiotelegrafici e cannoni antiaerei ciò che giustificherebbe eventualmente attacchi aerei austriaci.

La notizia è completamente falsa e sembra diretta allo scopo di preparare l'opinione pubblica ad attacchi consimili a quelli di Reims e di Louvain.

Mancando ogni base alla notizia tendenziosa, è chiaro che tali attacchi sarebbero invece pienamente ingiustificati, ed in diretto contrasto colle regole del diritto di guerra relativamente ai bombardamenti, e coi più elementari principî di civiltà ».

I sigari ai soldati. — Il Comitato nazionale pei sigari ai soldati combattenti, presieduto dal principe Pietro Lanza di Scalea, che

si è definitivamente costituito nella sede della « Pro Italia » - Associazione pel movimento dei forestieri - nominato vice presidente il senatore Romolo Tittoni e tesoriere Don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, ha deliberato di rivolgere un appello a tutti i sindaci d'Italia, perchè promuovano la costituzione di sotto-Comitati e raccolgano fondi per il nobile scopo.

Il chiaro e patriottico appello è stato dettato dall'avv. Vincenzo Morello (Rastignac) e sarà diramato in questi giorni.

Intanto il Comitato ha preso accordi col ministro delle finanze per prelevare sigari a tariffa ridotta ai depositi della zona di guerra e sta prendendo accordi coi vari enti pubblici e con l'autorità militare affinchè la ripartizione dei sigari e delle sigarette ai soldati combattenti avvenga in modo equo e razionale; sarà così escluso ogni pericolo e saranno eliminate le difficoltà del trasporto.

La « Pro Italia » crede necessario che innanzi a questa iniziativa organica di carattere nazionale, presa d'accordo con le autorità debba cessare ogni speciale iniziativa privata tendente a fine analogo; il Comitato chiede esclusivamente contribuzioni in denaro sia per evitare il pericolo di spedizioni alterate sia per ottenere il beneficio della riduzione di prezzo consentito dal ministro delle finanze e si rivolge fiducioso a tutti i cittadini sicuro che essi vorranno cooperare, secondo le loro forze, al benessere dei prodi figli d'Italia che combattono ai confini per la maggior grandezza della patria.

Le offerte dovranno essere inviate alla sede della « Pro Italia » in Roma - via Colonna, n. 52, p. p. - con vaglia diretto al principe don Augusto Torlonia, tesoriere del Comitato.

Nella stampa Romana. — Ieri, a due valorosi colleghi in giornalismo, signori Guelfo Civinini e Mario Bassi, recentemente decorati della medaglia al valore militare guadagnata per atti di coraggio compiuti nello adempiere in Libia la loro mansione professionale, venne da un gruppo di pubblicisti offerto un banchetto d'onore. Vi intervenne, quale presidente dell'Associazione della Stampa, l'onorevole Barzilai.

La geniale riunione fu riuscitissima. Molti brindisi vennero levati ai quali rispose il Civinini anche a nome del Bassi, assente perchè malato.

Un'opportuna pubblicazione. — L'Istituto coloniale italiano ha deliberato di inviare a tutti i propri corrispondenti, ai soci all'estero ed alle Associazioni italiane nelle colonie il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio in Campidoglio, il Libro Verde presentato al Parlamento e la relazione dell'on. Boselli perchè si sappia dai più lontani nostri connazionali quanto la nostra guerra è giusta e santa e perchè dinanzi al tricolore che sventola alla frontiera gli animi di tutti gli italiani anche nelle più remote contrade si uniscano nella fede comune della patria grande e vittoriosa.

La posta per i soldati. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica essere state impartite disposizioni perchè le cartoline provenienti dalle provincie dichiarate zone di guerra, che hanno il timbro: « Posta militare », sieno ammesse in franchigia per tutto il Regno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — Il ministro dell'interno ha dichiarato ai giornalisti, che, dati i numerosi casi di colera segnalati a Vienna, il Governo prende misure preventive nei porti, e principalmente a Port Mahon, che è stato munito di lazzaretti e del materiale necessario per evitare eventualmente il contagio.

WASHINGTON, 10. — Bryan ha abbandonato definitivamente il dipartimento di Stato. Lansing è stato nominato segretario di Stato per *interim*.

Bryan ha dichiarato che la sua opinione differisce da quella del presidente su due punti: Anzitutto sulla proposta di fare studiare la questione da una Commissione internazionale, e poi sulla necessità di avvertire gli americani di non viaggiare a bordo di navi belligeranti recanti munizioni.

Si crede che il Gabinetto tutto intero sia concorde con Wilson nell'opinione che ogni arbitrato nella questione dei sottomarini sia impossibile, fino a che la Germania non consenta a cessare dal distruggere indistintamente le navi mercantili durante l'esame del suo modo di procedere.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoghe interrogazioni, il sottosegretario di Stato per gli esteri dice che il Governo britannico, in seguito alla cattiva volontà del Governo tedesco, ha dovuto abbandonare le trattative relative allo scambio dei prigionieri civili.

Un deputato dice che il solo mezzo di continuare le trattative sarebbe indubbiamente la modificazione del trattamento speciale inflitto agli equipaggi dei sottomarini tedeschi fatti prigionieri.

Il sottosegretario risponde che sarebbe un pessimo precedente per il Parlamento e per il Governo cedere ad un tale ricatto.

ATENE, 10. — Il bollettino sulla salute del Re Costantino dice: « Temperatura 37.1; polso 102; respirazione 17. Il liquido esce abbondante, ma non di buona natura; l'infiammazione ai reni persiste; vi è un leggero aumento di albumina ».

NOTIZIE VARIE

Mercato della seta in Oriente. — Il corrispondente del Ministero a Shanghai, telegrafa in data 20 maggio 1915:

Notizie telegrafiche da Showshin confermano una riduzione sulla quantità del raccolto; il prezzo dei bozzoli secchi franco Shanghai è di taels 140 al picul, rendimento presunto 51; la tendenza dei prezzi è sostenuta.

Cambio frs. 3,03.

BOLLETTINO METEORICO

del R. ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

10 giugno 1915

In Europa: pressione massima di 762 al nord, minima 759 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica quasi stazionaria sulla Sardegna e Lazio, abbassata pel rimanente; temperatura piuttosto aumentata sul Veneto ed Emilia, stazionaria rimanente; cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sulle regioni settentrionali, centrali e sicule, vario sul meridionale con qualche nebbia sulle isole.

Barometro: massimo 761 sulle Alpi, minimo 759 sulle regioni centrali e meridionali.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie qua e là temporalesche, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati orientali, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante al nord, intorno scirocco altrove, cielo vario sulle località meridionali, nuvoloso con pioggie temporalesche pel rimanente, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 1° quadrante al nord, del 2° al centro, intorno sud pel rimanente, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura sciroccale, mare alquanto agitato coste insulari.

Versante jonico: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso, qualche pioggierella, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli orientali, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 giugno 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	27 0	21 0
San Remo	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	21 0
Genova	1/4 coperto	calmo	25 0	21 0
Spezia	sereno	calmo	26 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	25 0	15 0
Torino	coperto	—	23 0	18 0
Alessandria	3/4 coperto	—	26 0	19 0
Novara	sereno	—	28 0	16 0
Domodossola	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	25 0	15 0
Milano	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Como	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Sondrio	sereno	—	27 0	15 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/2 coperto	—	25 0	17 0
Cremona	sereno	—	26 0	18 0
Mantova	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Veneto				
Verona	coperto	—	27 0	18 0
Belluno	1/4 coperto	—	?	?
Udine	1/2 coperto	—	26 0	20 0
Treviso	coperto	—	26 0	19 0
Vicenza	coperto	—	22 0	20 0
Venezia	coperto	calmo	26 0	[illegible]
Padova	piovoso	—	25 0	19 0
Rovigo	coperto	—	25 0	18 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	17 0
Parma	sereno	—	24 0	17 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	24 0	18 0
Ferrara	1/2 coperto	—	24 0	18 0
Bologna	3/4 coperto	—	24 0	18 0
Forlì	coperto	—	24 0	17 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 0
Urbino	3/4 coperto	—	22 0	17 0
Macerata	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Perugia	coperto	—	23 0	13 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	28 0	17 0
Pisa	sereno	—	27 0	16 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	18 0
Firenze	sereno	—	27 0	16 0
Arezzo	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Siena	sereno	—	26 0	16 0
Grosseto	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Lazio				
Roma	sereno	—	26 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	cop o	—	27 0	14 0
Chieti	sereno	—	23 0	16 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Foggia	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	18 0
Lecce	sereno	—	29 0	19 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	—	28 0	19 0
Caserta	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 0	18 0
Benevento	coperto	—	27 0	15 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Potenza	3/4 coperto	—	24 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 0	8 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 0	18 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	25 0	18 0
Messina	coperto	calmo	27 0	19 0
Catania	sereno	calmo	25 0	19 0
Siracusa	1/4 coperto	—	26 0	19 0
Sardegna				
Sassari	1/2 coperto	—	25 0	18 0
Cagliari	sereno	calmo	26 0	13 0
Libia				
Tripoli	sereno	legg. mosso	25 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.